



Comunità Salesiana
di Trino (VC)

Don PROVINO SIMIONATO

*84 anni di età,
59 di vita religiosa
e 49 di sacerdozio*

Carissimi Confratelli,
abbiamo ancora negli occhi e nel cuore la vostra amata presenza alla festa ispettoriale del 29 aprile 2011. Avete incontrato – forse con sorpresa – una Comunità giovane e vivace. Lasciate, allora che, con lo stesso stile, vi scriviamo questa lettera, un po' al di fuori dello schema solito, un po' ufficioso. E' una vita che vogliamo ricordare a voi, alla famiglia e ai Trinesi.

La mattina di sabato 9 aprile, una notizia rimbalza di porta in porta: - è morto don Provino - Si aprono gli usci del quartiere popolare della "Fusa", un tempo quartiere di pescatori e ranaioli (quando il fiume Po aveva pesci e le rane animavano i fossi – bei tempi!) e le donne portano il fazzoletto agli occhi ed al naso. Si sen-



tono solo le esclamazioni tipiche di Trino: "*Mari, Signur!*" (Madre, Signore!) esclamazioni che forse risalgono ai primi insediamenti sulle rive del Po. Si formano i crocchi e la "maestra" esclama: "Quando don Provino era qui e faceva il "consigliere", con quella veste nera lunga lunga e lo sguardo severo, chi osava rivolgergli una parola? Ma quando l'hanno fatto Rettore della "*Gesia nova*" (la "Chiesa nuova" come viene chiamata la Chiesa dei Salesiani), io mi sono sempre confessata da lui"! "*Anch'io*", "*Anch'io*"! dicono in coro le altre.

Per due volte, infatti, don Provino ha, in precedenza, lavorato qui: dal '79 all'84 e dall'89 al 92. Il suo "rettorato" ha avuto inizio nel '96. Quell'anno segnò una vera svolta nella sua vita: da "consigliere di ferro" a "padre spirituale". Anche i preti del circondario venivano a confessarsi da lui.

La sua fu una "vita in salita", soprattutto nel campo degli studi.

Già giovanotto, il Parroco del suo paese, Castelminio di Resana, lo avvicina e gl'insinua l'idea della vocazione. Provino, con altri giovani desiderosi di farsi salesiani, entra nel collegio "Don Bosco" di Verona. Erano robusti contadini, per i quali era più facile dissodare la terra e seminare che misurarsi con i verbi deponenti. Ma non tutti gli insegnanti lo capivano e questa fu la sua prima faticosa "salita".

Provvidenzialmente, un confratello lo portò all'Aspirandato di Casale Monferrato, dove completò gli studi e poté passare al Noviziato di Morzano.

La sua seconda e più faticosa "Salita" si presentò nello studentato teologico di Bollengo, nel 1957. Solo le sue lacrime riuscirono ad intenerire un professore, forse più attento al quoziente dell'intelletto che alla salesianità del cuore (Dio lo abbia in pace!)

E' sacerdote dal 1° luglio 1961 e, da assistente, passa presto a responsabile della disciplina (consigliere). Qui si rivela un tratto tipico della sua personalità: l'attaccamento alle tradizioni. Ancora negli anni '70, un salesiano amico va a trovarlo nella Casa di Biella e lo vede in cattedra, mentre sta leggendo i voti di condotta dei convittori, L'usanza s'era ormai persa e l'amico gli sussurra: "*Bravo, don Alasonatti!*"! (era tra i primi collaboratori di Don Bosco), ma si riceve una risposta pepata. Provino, infatti aveva un carattere forte ed una risposta sempre pronta. Doti belle, ma le medaglie hanno un rovescio. Così queste sue doti, a contatto di confratelli dello stesso "segno" gli hanno procurato qualche guaio (le Comunità non sono composte da angeli!)

Veniamo così a contatto con il "mistero" profondo di questo nostro caro confratello: rigidità e attaccamento alle tradizioni, si coniugavano in lui con una profonda umanità. La sua gente Trinese, tutte le domeniche, nelle omelie, ripassava i dieci Comandamenti, le tre Virtù Teologali, le quattro Cardinali, e le quattordici Opere di misericordia. Ma quando si confessava da lui, usciva pacificata, consolata e contenta...un Padre!

Torniamo all'inizio: "*Mari, Signur!*"! Ancor oggi, a settimane di distanza, al suo ricordo, qualche fazzoletto esce di tasca, per asciugare una lacrima. Una

cara memoria, accresciuta anche dalla vicinanza alle sue molte sofferenze fisiche (ha subito 16 operazioni chirurgiche)!

Auguro anche a me e a voi che ci leggete, che, quando il Signore ci chiamerà, confratelli e popolo debbano estrarre di tasca un fazzoletto. Così, fratelli e fedeli, chiudiamo il ricordo del caro don Provino: siamo stati un po' singolari, ma ve lo abbiamo dipinto al vivo, perché, nel Signore e in noi, Lui vive!

Dati anagrafici della vita di Don Provino

Don Provino Simionato è nato a Castelminio di Resana in provincia di Treviso il 23 agosto 1926, da papà Pietro mancato nel 1982 e dalla mamma Brunato Emma mancata nel 1989, primo di undici figli. La sua è una famiglia profondamente cristiana e Provino viene condotto dai disegni di Dio, nel 1949 a Casale Monferrato nella Casa salesiana, ormai giovane di 23 anni e quindi consapevole della chiamata di Dio, dove rimane fino alla sua ammissione in Noviziato a Morzano, vicino al lago di Viverone nel settembre del 1950.

Entra nella Congregazione salesiana con la sua prima Professione religiosa emessa il 29 settembre 1951. Negli anni 1952 – 1955 lo troviamo a Borgomanero per portare avanti i suoi studi e negli anni 1955 – 1957 è a Biella per fare esperienza diretta della vita Salesiana con i giovani, in una Comunità. Nel 1957 con la Professione perpetua è Salesiano per sempre. Dal 1957 al 1961 compie i suoi studi teologici in preparazione al sacerdozio nello studentato di Bollengo e il 1 luglio del 1961 è ordinato sacerdote a Bollengo. Viene inviato quindi, prete novello, a Novara come assistente dei liceisti e vi rimane fino al 1965. Passa quindi nella casa di Asti dove è incaricato del buon andamento della vita ordinata dei ragazzi e vi rimane per due anni. Nel 1967 viene inviato a Biella come incaricato della disciplina e nel 1974 l'obbedienza religiosa lo invia nuovamente a Novara con le stesse incombenze di Consigliere, come si definiva in quei tempi. Nel 1975 lo troviamo nella casa di Intra e nel 1976 a Lugano.

Dal 1979 al 1984 è a Trino per la prima volta sempre con l'incarico di Consigliere. Dall'84 all'87 ritorna ad Asti e dall'87 all'89 è a Vercelli, questa volta come incaricato dell'Oratorio. Dall'89 al 92 lo troviamo per la seconda volta a Trino come insegnante e assistente e dal 92 al 93 a Borgo San Martino nella Scuola Media. Nel 1993 viene destinato alla Casa di Casale Monferrato come aiuto alla Parrocchia e all'Oratorio e responsabile di una Casa di accoglienza, infine nel 1996 ritorna per la terza volta a Trino e vi rimane fino al febbraio 2010 come Rettore di questa Chiesa del Sacro Cuore.

Intanto con l'avanzare dell'età, la sua salute diventa sempre più delicata per seri problemi cardiaci che rendono necessario il suo trasferimento presso l'infermeria di Valdocco da dove, dalla sua cameretta si vede la cupola della Basilica di Maria Ausiliatrice. Ha la grande gioia di festeggiare i 50 anni del suo sacerdozio con diversi dei suoi compagni, concelebrando la sua ultima S. Messa nella Basilica di Maria Ausiliatrice il 25 marzo scorso, insieme anche a tutta la sua Comunità salesiana di Trino che gli fa visita.

Il saluto della Comunità di Castelminio a don Provino Bartolomeo Simionato

Figlio di Pietro di Giovanni e di Brunato Emma di Sante, sposati qui il 18 novembre 1925. Nato a Brusaporco il 23 agosto 1926 alle ore 15,30 e battezzato il 29 agosto da don Cirillo Cecchin, cappellano, mentre il Parroco don Cesare Simionato firmò l'atto, essendo padrino Mason Giuseppe di Raimondo futuro papà di don Giovanni. Cresimato il 4 maggio 1933 dal B. Vescovo Longhin alla Pieve di Castelfranco. Promosso al suddiaconato a Torino il 9 febbraio 1961 per le mani del Vescovo Arduino Michele. Ordinato sacerdote il 1° luglio dello stesso anno e celebra la prima S. Messa solenne a Castelminio tra il tripudio dei genitori, di altri 10 fratelli e della nostra gente il 9 luglio. Salesiano per sempre, visse il ministero tra i giovani in vari Istituti di Don Bosco del Piemonte. Da molti anni a Trino (VC) dove ebbe anche la cura pastorale dell'amata Comunità che fa riferimento alla Chiesa dei salesiani.

Ultimamente fu costretto dalla salute malferma all'infermeria di Valdocco, accanto alla Basilica dell'Ausiliatrice, culla dei Salesiani e Pantheon dei Santi della Congregazione.

Da persona generosa, sperava sempre di riprendere in pieno le sue attività pastorali, ma il Signore lo trovò pronto e mentre stava ringraziando per i 50 anni di sacerdozio, lo chiamò a festeggiare l'Eucarestia giubilare del cielo. Erano le ore 18 di venerdì 8 aprile. "Servo buono e fedele, entra nel gaudio del tuo Signore".

La Comunità Salesiana di Trino

Dati per il necrologio:

Don Provino SIMIONATO, *sacerdote Salesiano*

nato a Castelminio di Resana (TV) il 23 Agosto 1926,

morto a Torino l'8 Aprile 2011, 84 anni di età, 59 anni di vita religiosa e 49 anni di sacerdozio.

